



“La sfida nel settore della difesa si vince fuori dal cortile di casa”

lo dichiara Antonio Apa, Coordinatore Uilm Liguria

Ho apprezzato l'intervista del dott. Cingolani resa ieri al The Financial Times, in merito al tema della difesa europea e il ruolo dell'industria a seguito degli scenari di guerra che influenzeranno i destini dell'industria continentale. L'Europa non può essere solo quella che pone vincoli, ma dovrebbe intervenire seriamente sul versante dell'industria della difesa andando al di là degli interessi di cortile ma attraverso una strategia lungimirante in un mondo che marcia a livello globale. Ci vuole del coraggio ad affermare così come ha fatto l'AD di Leonardo (e a suo tempo anche l'ing. Folgiero) che la guerra in Ucraina ha mandato un chiaro messaggio all'industria europea, la quale si sta arrovellando su quali partnership promuovere all'interno dei settori, uno scenario in cui i 27 paesi europei pensano di investire attraverso il primato di leadership interne alle proprie nazioni vedi carrarmati e jet, anche perché questo sistema non funziona. L'idea di Cingolani che la Uilm di Genova condivide è quella di misurarsi sul piano internazionale con l'idea di rafforzare le alleanze strategiche rendendo più forte le competenze del gruppo nell'ambito di progetti che lo vedano impegnato ad esempio a partire dal Global Combat Air, l'idea che io condivido è quella di costruire una massa critica in Europa per gettare le basi per creare presupposti di centri della difesa continentale. Insomma io penso che occorra che i budget di ricerca e sviluppo delle varie piattaforme per la difesa dei Paesi UE siano finalizzati ad unici sviluppi. Non possiamo permetterci di avere ad esempio diversi sistemi di difesa terrestre, in questo modo avvantaggeremo l'offerta americana. Quanto sta accadendo in Ucraina, in Medio Oriente, in Iran deve farci riflettere, certo occorre un sistema di difesa con le eccellenze dell'industria europea. Dentro questo quadro Leonardo ha le carte in regola, non si può così si evince nell'intervista del dott. Cingolani al Times che da un lato non si vuole rinunciare al mercato domestico e allo stesso tempo avere una competizione all'interno dello stesso, così non va bene in quanto nessun paese può farcela da solo e non è solo un problema finanziario. Noi seguiremo con molta lucidità lo scenario che abbiamo di fronte, il nostro paese ha due campioni tecnologici che si chiamano Leonardo e Fincantieri, sta a noi vigilare perché gli stessi siano in grado di giocarsi la partita

Genova, 5 gennaio 2024